



Follia: la salute mentale Ã una questione per tutti noi

Descrizione

Pazzia, squilibrio, depressione, emarginazione e suicidio. Sono cinque parole al cui solo pensiero la pelle si accappona. Se dovessi pensare, per antonomasia, ad una scrittrice che ha narrato con estrema luciditÃ la sua follia, citerei senzâ€™altro [Alda Merini](#), poetessa â€™ribelleâ€™ novecentesca che per piÃ¹ di un decennio ha dovuto subire il dolore dellâ€™internamento.

Le “diverse”

Nel capolavoro *“Lâ€™altra veritÃ”* racconta la sua testimonianza: *“[e] le nostre infermiere erano esseri privi di qualsiasi sentimento, almeno per quanto ci riguardava e, dato che la nostra vita allâ€™interno dellâ€™ospedale era giÃ tanto difficile, ce la rendevano ancora piÃ¹ nera mortificandoci e dandoci a vedere a ogni piÃ¹ sospinto che noi eravamo â€™diverseâ€™”*.

Una trasformazione sociale e umana necessaria...

Ebbene sÃ¬, sino a non pochi anni fa, il [manicomio](#) era uno strumento utilizzato dallo Stato per controllare e dominare i diversi, i non convenzionali. Coloro i quali erano rei di infrangere le leggi morali del tempo. Un po' come nella tragedia sofoclea *“Antigone”*, eroina in grado di sfidare il tiranno **Creonte** e le leggi della polis, pur di dare degna sepoltura a suo fratello **Polinice**.

Le ricerche di aiuto sono aumentate del 37%

Lo scorso 10 settembre si Ã celebrata la **Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio** ([World Suicide Prevention Day](#)) promossa dallâ€™Organizzazione Mondiale della SanitÃ (OMS) e dallâ€™[Associazione Internazionale per la Prevenzione del Suicidio](#), nel 2003. Secondo recenti studi, le richieste di aiuto nel nostro Paese sono

aumentate del 37% in una fascia d'età che va dai 19 ai 55 anni. È inevitabile affermare che le disuguaglianze economiche e sociali abbiano acuito il fenomeno, soprattutto dopo il periodo pandemico. A livello globale, 1 persona su 8, equivale a parlare di quasi un miliardo di persone, convive con un disturbo mentale e psicologico. L'Italia, inoltre, è ultima in Europa per i livelli di benessere mentale.

Una persona su otto nel mondo convive con disturbi mentali

Come si traduce ciò? Sicuramente con l'esclusione sociale, unita ad un enorme senso di isolamento e all'emarginazione da parte della società, quest'ultima non avvezza a confrontarsi con patologie invisibili. La salute, secondo la definizione dell'OMS, è uno "stato di totale benessere fisico, mentale e sociale". In un Paese civile e all'avanguardia come l'Italia, la suddetta dovrebbe essere insegnata ed appresa a scuola, sin dalla più tenera età. Sono tematiche che aiutano i giovani (e non solo) a identificare e riconoscere il benessere di una vita sana, per non reiterare abitudini poco salutari.

Fragilità psichica vista come uno stigma

Ancora oggi, ahimè, la fragilità psichica è vista come uno stigma, una condanna, essendo la fruizione a questi servizi riservata a pochi privilegiati. Risale allo scorso luglio un caso di cronaca aberrante nel Salernitano, quando un giovanissimo ragazzo si è tolto la vita nella sua abitazione, lasciando incredula l'intera comunità. Un fenomeno in aumento che è solo la punta dell'iceberg di un retaggio culturale duro da scalfire. Incoraggiante notare come la Commissione Europea, nell'ultimo Patto siglato a Bruxelles lo scorso 6 giugno, abbia adottato un nuovo approccio, mettendo in campo progetti, dal valore di 1.23 miliardi di euro, che sostengano lo sviluppo e l'attuazione di politiche in materia di prevenzione dei problemi di salute mentale per le persone più vulnerabili.

L'Unione Europea mette in campo politiche in materia di prevenzione

«Un primo e importante passo per mettere la salute mentale alla pari con la salute fisica», recita il testo. La nostra società non è più disposta a tollerare un sistema retrogrado che non dispensa la giusta rilevanza all'introspezione degli individui. Il diritto alla vita, la libertà di ogni persona ad autodeterminarsi, il riconoscimento della diversità, in quanto preziosa risorsa, ed il modellamento dell'esistenza secondo gusti eterogenei, sono presupposti indispensabili e condizioni necessarie per un cambiamento generazionale fruttuoso. D'altronde, aggiungo, la nostra cultura occidentale è figlia dell'Illuminismo, di quella corrente di pensiero che ha fatto della libertà personale e dell'uguaglianza sociale dei capisaldi, ai quali tutti noi siamo

debitori.

Martina De Tiberis

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. Primo Piano

POST TAG

1. depressione
2. emarginazione
3. Pazzia
4. squilibrio
5. suicidio
6. UE

Categoria

1. AttualitÃ
2. Primo Piano

Tag

1. depressione
2. emarginazione
3. Pazzia
4. squilibrio
5. suicidio
6. UE

Data di creazione

28/09/2023

Autore

martina-de-tiberis

default watermark